



Il Ministro dell'Interno

RELAZIONE ALLE CAMERE

ANNO 2019

PREMESSA

Ai sensi della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge finanziaria per il 2008), art.3, commi 68 e 69, ciascun Ministro trasmette annualmente al Parlamento una relazione sui risultati raggiunti nel corso dell'esercizio precedente, attraverso il perseguimento degli obiettivi associati alle priorità politiche, secondo gli indicatori individuati e in conformità con la documentazione di bilancio.

Si è, pertanto, provveduto ad elaborare la Relazione per l'anno 2019, sulla base degli esiti del monitoraggio delle strategie poste in essere nell'ambito delle priorità politiche prestabilite.

L'analisi è stata ricondotta ad un quadro di sintesi che pone in evidenza, nella cornice degli obiettivi strategici perseguiti, lo sviluppo e le risultanze delle principali azioni svolte dall'Amministrazione.

Non è invece compreso in questa sede, per motivi di sintesi, il complesso delle ordinarie attività istituzionali che assorbe la rimanente e più consistente parte delle risorse destinate al funzionamento della macchina amministrativa.

Il documento è corredato da un quadro sinottico delle priorità politiche e degli obiettivi strategici e strutturali nell'ambito dell'articolazione in missioni/programmi/azioni secondo la Nota Integrativa al Rendiconto 2019, nonché da una tabella in cui per ciascun obiettivo, sono stati riportati gli indicatori di misurazione utilizzati, i target programmati ed i valori raggiunti a consuntivo. Il quadro generale delle statistiche è stato completato con dati relativi al personale addetto, suddiviso per qualifiche professionali.

INDICE

1. La struttura organizzativa	pag. 4
2. Il quadro generale di riferimento e le priorità politiche	pag. 11
3. Le strategie sviluppate	pag. 18
❖ Priorità politica A	pag. 19
❖ Priorità politica B	pag. 47
❖ Priorità politica C	pag. 57
❖ Priorità politica D	pag. 71
❖ Priorità politica E	pag. 87
❖ TABELLE	pag. 109

1. LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

La missione svolta dal Ministero dell'Interno si rinviene nel D. Lgs. 30 luglio 1999, n. 300, in base al quale allo stesso sono attribuite le funzioni e i compiti spettanti allo Stato in materia di: garanzia della regolare costituzione e del funzionamento degli organi degli Enti locali e funzioni statali esercitate dagli Enti locali, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, difesa civile e politiche di protezione civile, poteri di ordinanza in materia di protezione civile, tutela dei diritti civili, cittadinanza, immigrazione, asilo, soccorso pubblico, prevenzione incendi. Il Ministero svolge altresì i compiti in materia di amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio.

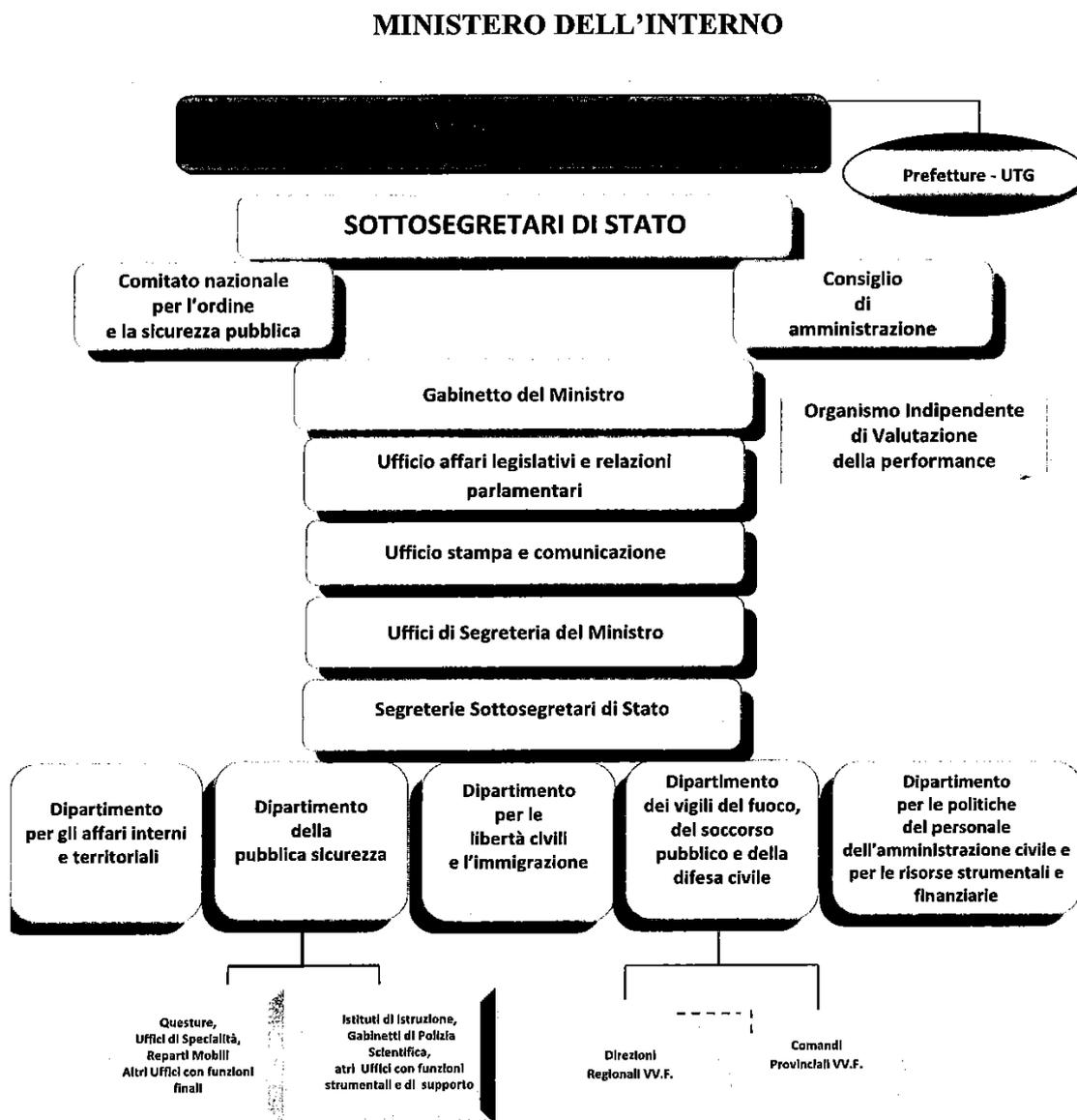
In ragione della complessità e dell'ampiezza delle funzioni espletate, il Ministero dell'Interno è connotato da una forte articolazione organizzativa sia a livello centrale che sul territorio, ove opera attraverso una vasta "rete" di strutture in cui interagiscono, secondo i rispettivi ambiti di intervento, le Prefetture-UTG, le Questure e gli altri Uffici periferici della Polizia di Stato, le Direzioni Regionali ed i Comandi Provinciali, nonché le altre strutture del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

La macchina amministrativa così configurata consente di agire capillarmente, specie in quei settori di particolare impatto sociale – quali la sicurezza, il soccorso pubblico, la coesione ed integrazione sociale, nonché i servizi specifici all'utenza nei campi di competenza - in cui è imprescindibile favorire il massimo raccordo tra i vari soggetti pubblici e privati operanti sul territorio ed avvicinare quanto più possibile le istituzioni al cittadino. In ambito provinciale, le Prefetture-UTG svolgono a tal fine anche un'azione propulsiva, di indirizzo, di mediazione sociale e di intervento, di consulenza e di collaborazione, anche rispetto agli Enti locali, in tutti i campi del "fare amministrazione", in esecuzione di norme o secondo prassi consolidate.

Sul fronte dei rapporti esterni, il Ministero si interrelaziona in vari ambiti di attività con organismi istituzionali sia a livello europeo che internazionale e, a livello nazionale, opera in stretta sinergia, a seconda delle aree di intervento, con altre componenti delle Amministrazioni dello Stato, con il mondo delle autonomie locali, con enti ed organismi pubblici e privati di settore.

► **L'organigramma**

Viene rappresentata graficamente la **struttura organizzativa** del Ministero



► Le strutture centrali

A livello centrale l'Amministrazione, nell'anno 2019, ha operato attraverso:

- gli **Uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro**: Gabinetto; Ufficio Affari Legislativi e Relazioni Parlamentari; Ufficio Stampa e Comunicazione; Segreteria del Ministro, Segreteria Particolare del Ministro; Segreteria Tecnica del Ministro; Segreterie dei Sottosegretari.

Gli Uffici di diretta collaborazione sono regolamentati dal D.P.R. 21 marzo 2002, n. 98.

Il Ministro si avvale anche di Consiglieri scelti tra persone dotate di elevata professionalità (art. 12 D.P.R. n. 98/2002). Nell'ambito del Ministero opera, ai sensi del D. Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150 e successive modifiche, l'Organismo Indipendente di Valutazione della *performance* (OIV).

I **5 Dipartimenti**, istituiti sulla base del D. Lgs. 30 luglio 1999, n. 300, come modificato dal D. Lgs. 30 ottobre 2003, n. 317, quali "strutture di primo livello", per assicurare l'esercizio organico ed integrato delle funzioni del Ministero, e dei regolamenti successivi che ne hanno determinato funzioni e organizzazione (D.P.R. n. 398/2001, D.P.R. n. 154/2006, D.P.R. n. 210/2009 e, da ultimo, D.P.C.M. 11 giugno 2019 n. 78), rappresentano il segmento operativo della politica dell'Amministrazione e rispondono funzionalmente al Ministro.

I Dipartimenti sono retti ciascuno da un Prefetto – Capo Dipartimento – Titolare del Centro di Responsabilità; il Dipartimento della Pubblica Sicurezza è diretto da un Prefetto con le funzioni di Capo della Polizia – Direttore Generale della Pubblica Sicurezza.

I Dipartimenti sono a loro volta articolati in Direzioni Centrali, a ciascuna delle quali è preposto un Prefetto, oppure un Dirigente Generale (Area Funzioni Centrali, Polizia di Stato, Vigili del Fuoco). Il Dipartimento della Pubblica Sicurezza è organizzato in Direzioni Centrali e in Uffici di pari livello, anche a carattere interforze.

► Le strutture territoriali

A livello territoriale il Ministero, dotato di una composita articolazione, nell'anno 2019, risultava così connotato:

- n. **103 Prefetture-UTG**, presenti in ciascuna Provincia e rette da un Prefetto che rappresenta il Governo sul territorio; il Prefetto del capoluogo di Regione è anche Rappresentante dello Stato per i rapporti con il sistema delle autonomie locali
- n. **2 Commissariati del Governo** nelle Province autonome di Trento e Bolzano, cui è affidato il coordinamento delle attività statali sul territorio.
In Valle d'Aosta non è previsto alcun organismo decentrato in quanto tutte le funzioni prefettizie sono svolte dal Presidente della Regione
- n. **105 Questure**, quali articolazioni dell'Amministrazione della Pubblica Sicurezza, cui si aggiungono tutti gli altri Uffici periferici della Polizia di Stato
- n. **17 Direzioni Regionali**, n. **1 Direzione Interregionale (Veneto e Trentino - Alto Adige)** e n. **100 Comandi Provinciali** del CNVVF, cui si aggiungono altre strutture periferiche.

► **Le risorse umane**

L'Amministrazione dell'Interno è caratterizzata dalla presenza, nei propri ruoli ordinamentali, di una pluralità di categorie di personale (personale dell'Amministrazione civile dell'Interno, ivi inclusa la carriera prefettizia, Polizia di Stato, Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco), di cui è riportato di seguito il dato di sintesi, alla data del 31 dicembre 2019.

Per il dettaglio si rinvia alle Tabelle 2 bis, 3 bis, e 4 bis.

IMPRESA/IMPRESA/IMPRESA/IMPRESA	IMPRESA/IMPRESA	IMPRESA/IMPRESA/IMPRESA/IMPRESA
PERSONALE DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE DELL'INTERNO	Carriera Prefettizia 1.144 Area Funzioni Centrali 160	17.868
POLIZIA DI STATO (*)	2.826	91.701
CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO	196	35.083
Totale generale	4.326	144.652

► **Le risorse finanziarie gestite**

Durante l'esercizio finanziario 2019 il Ministero dell'Interno ha riportato i seguenti risultati di gestione:

Campo Minore (CP/CS)	Spese in conto di gestione	Procedimenti di bilancio	Impieghi	Procedimenti
CP	25.003.463.867,00	28.160.452.953,00	27.365.881.937,28	24.541.455.060,02
CS	25.446.107.648,00	30.099.256.932,00	n.a.	26.304.059.917,22

* dati aggiornati al 1° dicembre 2019

► **Le Missioni di bilancio**

Nell'ambito della classificazione del Bilancio dello Stato relativo al 2019, al Ministero dell'Interno sono assegnate **6 Missioni** e **12 Programmi**.

Missioni	Programmi	Attività
002 - Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio	002 - Attuazione da parte delle Prefetture - Uffici Territoriali del Governo delle missioni del Ministero dell'Interno sul territorio	0002 - Gestione e assistenza del personale degli Uffici Territoriali del Governo
		0003 - Contributo all'Agenzia dei beni confiscati
		0004 - Spese per la custodia dei veicoli sequestrati ed esercizio delle funzioni sanzionatorie amministrative nelle materie dematerializzate
		0005 - Gestione dei servizi logistici, amministrativi e del personale delle Prefetture per: ordine pubblico, sicurezza, cittadinanza e immigrazione e coordinamento con le autonomie territoriali
003 - Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali	008 - Gestione dell'albo dei segretari comunali e provinciali	0002 - Gestione e assistenza del personale dell'Albo dei segretari comunali
		0003 - Albo segretari comunali
		0004 - Formazione specialistica dei dirigenti delle amministrazioni locali
	009 - Interventi e cooperazione istituzionale nei confronti delle autonomie locali	0002 - Servizi anagrafici, stato civile e formazione
		0003 - Servizi elettorali
		0004 - Supporto ai Prefetti
		0005 - Gestione, assistenza e formazione della categoria dei segretari generali delle comunità montane e dei consorzi dei Comuni
	010 - Elaborazione, quantificazione e assegnazione delle risorse finanziarie da attribuire agli Enti locali	0006 - Gestione della carta d'identità elettronica
		0002 - Ripartizione risorse agli Enti locali da devoluzione fiscalità
		0003 - Attribuzione risorse agli Enti locali a compensazione di minori entrate da fiscalità
		0004 - Attribuzione contributi specifici in favore di determinati Enti locali
		0005 - Ammortamento mutui per interventi specifici a favore degli Enti locali
0006 - Contributi a rimborso maggiori spese degli Enti locali per contenimento tariffe servizi pubblici		
0007 - Anticipazioni per risanamento Enti locali e contributi in conto interessi per operazioni di indebitamento		
0008 - Trasferimenti ai Comuni per il contrasto all'evasione fiscale e contributiva		
0009 - Supporto all'attività di elaborazione e assegnazione dei trasferimenti erariali		
0010 - Federalismo amministrativo		
0011 - Concorso dello Stato al finanziamento dei bilanci degli Enti locali		
0012 - Contributi a Province e città metropolitane per interventi relativi alla viabilità e all'edilizia scolastica		

007 - Ordine pubblico e sicurezza	008 - Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica	0003 - Gestione e assistenza del personale della Polizia di Stato
		0004 - Formazione ed addestramento della Polizia di Stato
		0005 - Potenziamento e ammodernamento della Polizia di Stato
		0006 - Servizi di prevenzione, controllo del territorio e sicurezza stradale
		0007 - Contrasto all'immigrazione clandestina e sicurezza delle frontiere e delle principali stazioni ferroviarie
		0008 - Servizi speciali di pubblica sicurezza
	009 - Servizio permanente dell'Arma dei Carabinieri per la tutela dell'ordine e la sicurezza pubblica	0001 - Risorse da assegnare per competenze accessorie destinate all'Arma dei Carabinieri
		0002 - Partecipazione dell'Arma dei Carabinieri all'attività di prevenzione e contrasto al crimine
		0003 - Partecipazione dell'Arma dei Carabinieri all'attività di ordine pubblico e pubblico soccorso
	010 - Pianificazione e coordinamento Forze di polizia	0001 - Risorse da assegnare per competenze accessorie destinate alle Forze di Polizia
		0002 - Formazione ed addestramento delle Forze di Polizia
		0003 - Potenziamento e ammodernamento delle Forze di Polizia
		0004 - Partecipazione delle Forze di Polizia all'attività di contrasto al crimine
		0005 - Partecipazione delle Forze di Polizia all'attività di ordine pubblico e pubblico soccorso
		0006 - Spese di carattere riservato per: l'attuazione dei programmi di protezione, lotta alla criminalità organizzata, traffico illecito di stupefacenti
0007 - Speciali elargizioni in favore delle vittime del dovere e delle loro famiglie		
0008 - Ammortamento mutui per potenziamento e ammodernamento delle Forze di Polizia		

008 - Soccorso civile	002 - Gestione del sistema nazionale di difesa civile	0002 - Attività di difesa civile
		0003 - Assistenza alle popolazioni in occasione di pubbliche calamità
	003 - Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico	0003 - Gestione e assistenza del personale dei Vigili del Fuoco
		0004 - Gestione del soccorso pubblico
		0005 - Servizi di prevenzione incendi e di vigilanza antincendio
		0006 - Prevenzione e contrasto dei rischi non convenzionali e funzionamento della rete nazionale per il rilevamento della ricaduta radioattiva
		0007 - Concorso della flotta aerea del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco alla lotta attiva agli incendi boschivi
		0008 - Formazione ed addestramento dei Vigili del Fuoco
		0009 - Ammodernamento e potenziamento dei Vigili del Fuoco
		0010 - Speciali elargizioni in favore delle vittime del dovere e delle famiglie dei Vigili del Fuoco
027 - Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	002 - Flussi migratori, interventi per lo sviluppo della coesione sociale, garanzia dei diritti, rapporti con le confessioni religiose	0002 - Interventi a favore degli stranieri anche richiedenti asilo e profughi
		0003 - Interventi di protezione sociale
		0004 - Rapporti con le confessioni religiose ed amministrazione del patrimonio del FEC
		0005 - Interventi per il Fondo delle vittime dell'usura e della mafia
		0007 - Speciali elargizioni in favore delle vittime del terrorismo e della criminalità organizzata e delle loro famiglie
032 - Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002 - Indirizzo politico	0001 - Ministro e Sottosegretari di Stato
		0002 - Indirizzo politico-amministrativo
		0003 - Valutazione e controllo strategico (OIV)
		0004 - Fondi da ripartire alimentati dal riaccertamento dei residui passivi perenti
	003 - Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	0002 - Gestione del personale
		0003 - Gestione comune dei beni e servizi

2. IL QUADRO GENERALE DI RIFERIMENTO E LE PRIORITÀ POLITICHE**Il quadro generale di riferimento****Contesto esterno**

Nel quadro delle direttrici strategiche volte a garantire che l'intera attività amministrativa si sviluppi in un contesto coerente con le linee programmatiche di Governo, si evidenzia che l'azione del Ministero dell'Interno è stata influenzata da taluni fenomeni particolarmente rilevanti, emergenti dall'attuale scenario socio-economico, interno e internazionale, e precisamente:

- la criminalità interna ed internazionale, che ha richiesto una strategia organica e coerente di contrasto, mirata anche ad una particolare tutela dello sviluppo delle attività economiche ed imprenditoriali; il fenomeno terroristico, interno e internazionale, anche di matrice fondamentalista, che ha posto il tema della lotta alla radicalizzazione e della capacità di risposta nazionale nelle situazioni di crisi; la globalizzazione del crimine che ha imposto una intensificazione della cooperazione in ambito europeo ed internazionale per consentire – in una logica di sviluppo degli scambi informativi e di comunicazione tra i vari sistemi di intelligence – adeguate strategie di prevenzione e contrasto;

- gli elementi critici - tra cui quelli connessi alla dequalificazione dei centri urbani, alla sussistenza di reati diffusi, alla incidentalità sulle strade, allo scadimento delle forme di ordinata convivenza civile – che inficiano la sicurezza del territorio e continuano a porre l'esigenza di una costante e stringente azione volta a ripristinare condizioni di legalità e sicurezza ed a promuovere e favorire, anche attraverso i Prefetti, forme sempre più efficaci di coesione sociale.

Si è reso necessario pertanto portare avanti il potenziamento dei livelli di sicurezza urbana attraverso: il pieno coinvolgimento del mondo delle autonomie, nel rinnovato quadro dei rapporti tra gli organismi statali e gli Enti locali e territoriali, a garanzia di un adeguato coordinamento dei vari livelli istituzionali attraverso l'attivazione di forme di sempre maggiore interazione, nello spirito della leale collaborazione, nonché progetti territoriali di sicurezza integrata sulla base dell'azione coordinata tra le diverse Forze di Polizia, i privati e le istituzioni, quale strumento privilegiato per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di criminalità diffusa;

- la significativa riduzione degli arrivi, frutto di un calibrato approccio al fenomeno migratorio che anche nel 2019 ha coniugato insieme strategie interne ed internazionali. In particolare, dal 1° gennaio al 31 dicembre 2019 il numero dei migranti sbarcati sulle coste del nostro Paese è stato pari a 11.471, consolidando il calo sia rispetto al medesimo periodo del 2018 (- 50,92%) sia rispetto al medesimo periodo del 2017, riguardo al quale si è registrata una diminuzione percentuale del 90,39%. Ciò nonostante, le presenze degli immigrati nei centri di prima accoglienza e nelle strutture di seconda accoglienza (SIPROIMI - Sistema di protezione per titolari di protezione internazionale e minori stranieri non accompagnati), ove comunque complessivamente si è registrato un trend in calo, hanno rappresentato ancora un numero considerevole, con riflessi anche sui costi a carico dell'Erario (n. 134.332 al 31 dicembre 2018; n. 91.017 al 31 dicembre 2019);

Tale numero ha richiesto costante attenzione, non solo ai fini della gestione del fenomeno migratorio nel suo ordinario percorso (arrivo, collocamento nei centri di accoglienza, controllo e monitoraggio dei servizi resi), ma anche e soprattutto per lo sviluppo di ulteriori linee strategiche, mirate alla risoluzione delle diverse criticità che hanno inciso negativamente sui tempi medi di permanenza nei centri di accoglienza. Con il nuovo schema di capitolato di appalto per la gestione delle strutture di accoglienza - approvato con D.M. del 20/11/2018 e che ha previsto una rivisitazione e razionalizzazione del sistema, anche mediante la ridefinizione dei servizi di prima accoglienza riservati ai richiedenti asilo - si è inteso garantire l'uniformità delle procedure, un migliore impiego delle risorse pubbliche e, al tempo stesso, un supporto alle Prefetture-Uffici Territoriali del Governo nella redazione dei bandi delle gare d'appalto, allo scopo di favorire le migliori pratiche negli affidamenti per la fornitura di beni e servizi nei centri di primo soccorso e accoglienza degli immigrati.

Il D.L. 4 ottobre 2018, n. 113, convertito con modificazioni dalla Legge 1° dicembre 2018, n. 132, ha tra l'altro riformato le disposizioni riguardanti il sistema SPRAR, rinominato "Sistema di protezione per titolari di protezione internazionale e minori stranieri non accompagnati" (SIPROIMI). L'inserimento nelle strutture di tale circuito viene ora riservato ai beneficiari di una forma di protezione internazionale, ai minori stranieri non accompagnati anche non richiedenti asilo, agli stranieri titolari dei permessi di soggiorno per casi speciali (per protezione sociale come le vittime di tratta, per violenza domestica, per grave sfruttamento lavorativo), ove non accedano ai percorsi specificamente dedicati, a chi ha ottenuto un permesso di soggiorno per cure mediche rilasciato agli stranieri che versano in condizioni di salute di eccezionale gravità, nonché a chi ha ottenuto un permesso di soggiorno per calamità nel Paese di origine o ha compiuto atti di particolare valore civile.

Con Decreto del Ministro dell'Interno in data 18 novembre 2019, che ha abrogato il Decreto del Ministro dell'Interno del 10 agosto 2016, sono state ridefinite le modalità di accesso da parte degli Enti locali ai finanziamenti del Fondo Nazionale per le Politiche e i Servizi dell'Asilo per la predisposizione dei servizi di

accoglienza da erogarsi nel Sistema di protezione per titolari di protezione internazionale e per minori stranieri non accompagnati. Col medesimo Decreto sono state approvate le linee-guida per la disciplina delle modalità di presentazione delle domande di contributo da parte degli enti interessati, della gestione delle attività e dei servizi di accoglienza integrata e del monitoraggio sull'attuazione dei relativi progetti. Il D.L. n. 113/2018 ha inciso altresì sulla competenza delle Commissioni Territoriali per il riconoscimento della protezione internazionale alle quali è stata sottratta la valutazione dei casi speciali, prima rientranti nella protezione umanitaria, ora di competenza delle Questure. Alle Commissioni pertanto è attribuita la decisione in tema di status di rifugiato, protezione sussidiaria e *non refoulement*.

Inoltre, sempre in materia di protezione internazionale, il D.L. in argomento ha ampliato il novero dei reati di particolare gravità che destano allarme sociale per i quali, in caso di condanna definitiva, è previsto il diniego o la revoca della protezione ed ha ampliato i casi di ricorso alle procedure accelerate, introducendo l'inaffidabilità della domanda di asilo in caso di istanza reiterata strumentalmente finalizzata ad eludere l'attuazione di un provvedimento di allontanamento dello straniero, nonché le procedure di frontiera e quelle destinate ai richiedenti provenienti da Paesi di origine sicuri.

È stata cura del Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione, a fronte delle preoccupazioni rappresentate dai Comuni della rete SIPROIMI, venire incontro alla esigenza di assicurare continuità nell'erogazione dell'assistenza e inclusione a favore dei titolari di protezione umanitaria non più legittimati a permanere nelle strutture ex SPRAR, alla scadenza del 31 dicembre 2019. A tal fine, attraverso un apposito finanziamento a valere sui fondi europei (Fondo Asilo Migrazione e Integrazione - FAMI) la prosecuzione dell'attività è stata garantita dal 1° gennaio al 30 giugno dell'anno 2020.

In armonia con gli indirizzi politici del Governo, il Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione ha affrontato la gestione dell'accoglienza dei migranti con un approccio strutturale atto a garantire l'integrazione di coloro che hanno diritto a rimanere ed i rimpatri per chi non ha titolo per restare in Italia. È stato ritenuto fondamentale anche insistere nel più ampio negoziato per una organica riforma del Sistema Comune di Asilo, per un'effettiva e indispensabile solidarietà tra gli Stati Membri dell'Unione Europea, che si dovrebbe concretizzare, nel breve periodo, in una più efficace gestione della redistribuzione dei migranti tra i vari Stati Membri secondo la Dichiarazione di Malta del settembre 2019 e nell'auspicata modifica delle regole del Regolamento cd. Dublino (n. 6014/2013).

Anche nel 2019 il Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione ha provveduto alla promozione di progettualità in materia di Rimpatrio Volontario Assistito con misure di reintegrazione attuate grazie al sostegno finanziario derivante da risorse comunitarie.

Al fine di incrementare il numero dei rimpatri volontari assistiti è stato firmato nel mese di luglio un Protocollo tra la Regione Friuli Venezia Giulia e le Prefetture della Regione. Analoga iniziativa è stata adottata in Piemonte, dove in data 9 agosto 2019 è stato sottoscritto un accordo di collaborazione tra la Regione e le Prefetture per le attività di raccordo istituzionale nell'ambito delle iniziative volte a favorire il rimpatrio volontario assistito dei migranti nel territorio regionale.

In virtù delle risorse messe a disposizione dal FAMI sono stati realizzati percorsi innovativi di rimpatrio volontario assistito, con particolare attenzione alla presa in carico di destinatari appartenenti a categorie vulnerabili e la conseguente definizione di percorsi di rimpatrio che tengano conto di esigenze specifiche. Nel più ampio scenario internazionale, per contrastare l'immigrazione irregolare e garantire vie di accesso sicure e legali a chi ne abbia realmente diritto, si è dato ulteriore sviluppo al Programma Nazionale di reinsediamento, cofinanziato con le risorse del FAMI ed al progetto dei "corridoi umanitari" che, attraverso una collaborazione tra pubblico e associazionismo privato, hanno consentito il trasferimento in Italia, in condizioni di sicurezza, di persone bisognose di protezione internazionale.

Il Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione ha continuato ad assicurare la realizzazione del Programma Regionale di Sviluppo e Protezione per il Nord Africa, per il quale l'Italia è capofila di un Consorzio di quindici Stati Membri e Associati e gestisce i fondi messi a disposizione dalla Commissione Europea per il finanziamento delle azioni programmate in alcuni Paesi nord africani.

Al fine inoltre di prevenire il fenomeno della migrazione irregolare nonché di contribuire alla crescita e allo sviluppo socio-economico di alcuni Paesi Terzi di origine dei flussi migratori più consistenti verso l'Europa (Costa d'Avorio, Etiopia, Niger, Nigeria, Senegal, Sudan), è proseguita la realizzazione di numerose attività progettuali, finanziate con fondi nazionali;

- il contesto economico di riferimento ha visto gli Enti locali svolgere un ruolo propulsivo nella crescita degli investimenti pubblici.

Alcune misure introdotte con la Legge di bilancio 2019 - come il definitivo superamento del saldo di competenza in vigore dal 2016, con la possibilità di usare gli avanzi di amministrazione effettivamente disponibili, il fondo pluriennale vincolato di entrata ed un maggior ricorso all'indebitamento; i contributi a sostegno diretto degli investimenti locali, per la salvaguardia del territorio e la messa in sicurezza di strade, scuole e di edifici pubblici; la riscrittura di alcune regole contabili, per accrescerne la flessibilità dei bilanci e gli interventi a favore dei piccoli comuni, hanno restituito agli Enti locali una funzione dinamica nella crescita degli investimenti e nella stabilizzazione dell'economia. In tale prospettiva è stata esercitata, nel quadro di una forte integrazione interistituzionale, un'azione di sostegno nei confronti degli Enti locali, al fine di agevolarne l'attività attraverso la consulenza nell'acquisizione e nell'impiego dei contributi finalizzati e nell'interpretazione delle relative norme. Ciò al fine di favorirne la capacità di intervento sul

territorio, la crescita dimensionale, e delle forme di gestione associata dei servizi, ed imprimendo un'azione di impulso alla corretta applicazione dei principi dell'armonizzazione contabile;

- la particolare rilevanza dell'azione svolta per il controllo sugli Enti dissestati, deficitari e in pre-dissesto, presenti ancora in numero significativo e suscettibile di ulteriore incremento, azione che riveste un ruolo strategico e una posizione di centralità, proprio al fine di assicurare un efficace contributo al contenimento della spesa pubblica;

- le emergenze ambientali, il potenziale rischio derivante dall'utilizzo di armi e/o dispositivi nucleari, batteriologici, chimici e radiologici, che comportano l'adozione di iniziative integrate a tutela della pubblica incolumità e richiedono pertanto una qualificata azione di prevenzione e soccorso;

- il processo per la revisione della spesa che ha lo scopo di raggiungere obiettivi di razionalizzazione nella gestione e di abbattimento degli sprechi, nonché di realizzare interventi diretti ad un recupero delle risorse, cui associare un progressivo miglioramento della qualità dei servizi resi, attraverso una razionalizzazione organizzativa, tecnologica e funzionale, in un quadro di continuo interscambio istituzionale tra i Dipartimenti e le Prefetture – UTG.

Nell'ambito dello scenario economico, in particolare, si segnala una dettagliata ricognizione dell'andamento dei capitoli di spesa nell'ultimo quinquennio, con particolare approfondimento delle voci di bilancio relative all'ultimo triennio, comprensive delle posizioni debitorie pregresse relative ai vari centri di spesa al fine di individuare e selezionare meccanismi di razionalizzazione della spesa.

Pertanto la necessità di riorganizzare le attività per la più efficiente erogazione dei servizi, per l'eliminazione degli sprechi e per la realizzazione di economie di bilancio, ha imposto di continuare a mantenere alta l'attenzione sui programmi di spesa per individuare sia le criticità, sia le possibili strategie di miglioramento dei risultati ottenibili con le risorse stanziaste.

Contesto interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

L'efficacia delle politiche di sicurezza del Dipartimento è legata alla capacità di saper adottare strategie innovative e diversificate in grado di interpretare il rapido evolversi degli scenari, sia interni che internazionali, che fanno da sfondo ai fenomeni criminali ed al bisogno di sicurezza dei cittadini. E' stato dunque necessario sviluppare modelli di intervento a tutto campo, sul fronte operativo, i cui risultati, frutto delle numerose iniziative, confermano la validità delle strategie elaborate ed al contempo rafforzano la consapevolezza che l'obiettivo della sicurezza può farsi tanto più vicino e concreto quanto più ampio è il coinvolgimento in un percorso comune e condiviso per prevenire e contrastare le minacce, sempre più composite ed integrate, nel settore dell'ordine e della sicurezza pubblica, valorizzando l'elaborazione di idonee strategie di intervento.

Le matrici criminali anche di tipo mafioso continuano a rappresentare una minaccia di massimo rilievo anche in relazione all'elevata capacità di ingerenza e mimetizzazione nei circuiti economici ed affaristici. Sebbene l'incessante azione di contrasto delle Forze di Polizia ne ostacoli la libera e completa espansione e le abbia indotte a frequenti rimodulazioni ed adattamenti, permane estremamente pervasivo il ricorso a strumenti e metodi corruttivi, anche in complesse e sofisticate forme, funzionali all'infiltrazione nell'economia legale. Le nuove tecnologie, il cyber spazio e le opportunità offerte dai mercati globali delle merci e dei capitali sono state abilmente sfruttate dalla criminalità organizzata per incrementare con i traffici illeciti i connessi, ingenti introiti.

Da quest'ultimo punto di vista, la capacità di intessere relazioni con le organizzazioni straniere è per lo più funzionale alle logiche del traffico di stupefacenti e del riciclaggio. Nei Paesi europei ed extraeuropei, come in Italia, i sodalizi autoctoni mirano a creare canali e contatti idonei a consentire la sotterranea penetrazione nel mondo economico e imprenditoriale. Anche per l'anno in riferimento, l'azione di contrasto nei loro confronti è stata condotta analizzando e sviluppando la comprensione delle dinamiche evolutive e delle linee strategiche ed operative del crimine organizzato al fine di prevenire e contrastare le manifestazioni delittuose. In questo quadro, grande impulso ha ricevuto l'attività di contrasto ai sodalizi stranieri, per lo sfruttamento dell'immigrazione clandestina e dei reati collegati, nonché per lo sfruttamento della prostituzione e lavorativo, caratterizzati soprattutto dall'operatività di quelli nordafricani impegnati nel trasporto di migranti.

Riguardo alla prevenzione della minaccia terroristica interna ed internazionale, particolare attenzione è stata rivolta alla valutazione dei profili di rischio per la sicurezza nazionale nei diversi scenari di riferimento, per calibrare capillari e proficui interventi preventivi sul territorio idonei a circoscrivere la minaccia. È stato attuato un continuo e costante monitoraggio del livello della minaccia, anche in ragione della recrudescenza degli atti terroristici di matrice jihadista perpetrati in Europa.

E proprio il contrasto al crimine – che costituisce la *'mission'* istituzionale di questo Centro di Responsabilità – ha portato ad individuare e sviluppare l'insieme degli obiettivi strategici a complemento di una visione condivisa di sicurezza tra le forze dell'ordine ed il cittadino. In tal senso sono stati approntati anche gli obiettivi operativi connessi alla salvaguardia della legalità soprattutto in ambito stradale e ferroviario,

sensibilizzando la comunità attraverso incontri gestiti presso istituti scolastici e campagne di iniziative verso le categorie più deboli.

L'evoluzione degli scenari di rischio ha richiesto quindi al Dipartimento della Pubblica Sicurezza l'adozione, entro le linee strategiche del Ministro dell'Interno, di strategie mirate ad assicurare l'ordine e la sicurezza pubblica nel Paese, corrispondendo alla domanda di sicurezza proveniente dalla comunità.

Le misure messe in campo sono pertanto riconducibili sia al versante organizzativo ed ordinamentale, sia a quello più strettamente operativo, nella consapevolezza della stretta interconnessione tra amministrazione in senso soggettivo ed amministrazione in senso oggettivo.

Punti di forza

- sono stati raggiunti elevati standard nel contrasto alla criminalità organizzata nelle sue variegate manifestazioni, quale diretta conseguenza dell'elevato numero di rilevanti operazioni di polizia giudiziaria, condotte, anche in collaborazione con Stati terzi, Stati membri e Agenzie dell'Unione Europea nonché Organizzazioni internazionali con il fine di individuare e catturare latitanti, arrestare numerosi esponenti di cosche criminali, sequestrare e confiscare beni con alti valori acquisiti nella loro totalità;
- sono state incrementate le attività di prevenzione e contrasto dell'immigrazione clandestina in un calibrato approccio al fenomeno migratorio che ha coniugato insieme strategie interne ed internazionali;
- sono state rafforzate le attività di contrasto all'eversione ed al terrorismo fondamentalista, fenomeno di rilevante allarme sociale, verso cui le azioni strategiche risultano maggiormente incisive specie sul fronte preventivo e nelle proiezioni internazionali;
- è stato ampliato e consolidato il quadro dei rapporti di cooperazione internazionale di polizia di carattere strategico ed operativo, sul piano bilaterale, unionale e multilaterale nella lotta a tutte le forme di criminalità transnazionale;
- sono state potenziate le già incisive misure operative per una costante azione di controllo del territorio e di tutela della sicurezza, in cooperazione con tutti i livelli di governo, per corrispondere alla domanda di sicurezza che proviene dalla collettività e per mantenere alto il livello di vigilanza, soprattutto nei settori più esposti alle cointeressenze criminali (infiltrazioni nell'affidamento di appalti pubblici) e verso fenomeni di grave allarme sociale (violenza di genere, contraffazione e abusivismo commerciale);
- attenzione costante è stata rivolta dalla polizia di Specialità alle strategie inerenti la sicurezza stradale;
- è stata rafforzata la tutela della comunicazione via *web*, anche attraverso mirate iniziative, finalizzate al rispetto della legalità, all'osservanza delle regole ed alla consapevolezza dei comportamenti pericolosi e dei rischi connessi;
- sono confermati gli alti livelli di efficienza dei servizi a tutela dell'ordine pubblico ed i livelli di professionalità delle Forze di Polizia, anche al fine di prevenire tensioni sociali e possibili incidenti nell'ambito delle manifestazioni sportive;
- sono stati implementati specifici e incisivi interventi di controllo della spesa, in un quadro di ottimizzazione nell'utilizzo delle risorse finanziarie in linea con le misure di contenimento e razionalizzazione della spesa pubblica.

Punti di debolezza

- instabilità delle condizioni socio-politiche nelle principali aree di provenienza degli immigrati (quadrante africano e medio-orientale) con potenziale rischio di ripresa dei flussi migratori "misti", ossia composti da persone che necessitano di protezione internazionale, nonché da immigrati economici.

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTÀ CIVILI E L'IMMIGRAZIONE

Punti di forza

- promozione di percorsi di ingresso legale nel territorio italiano per richiedenti asilo e rifugiati, grazie al programma di reinsediamento, ai "corridoi umanitari" ed alle c.d. evacuazioni;
- impulso ad una serie di programmi operativi e progetti di cooperazione nelle aree di partenza e passaggio del flusso migratorio, realizzati anche attraverso progetti per lo sviluppo economico e sociale dei Paesi africani;
- definizione del sistema di funzionamento del SIPROIMI e del relativo meccanismo di accesso alle risorse finanziarie previste per gli Enti locali, attraverso il Decreto del Ministro dell'Interno in data 18 novembre 2019 che definisce i criteri e le modalità per la presentazione da parte degli Enti locali dei progetti per l'accesso ai finanziamenti a valere sul Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo;
- implementazione delle misure volte a garantire l'ottimale accoglienza dei minori stranieri non accompagnati, attraverso il DPCM, in fase di definizione, recante le modalità di svolgimento del colloquio con il minore accolto nelle strutture di prima accoglienza;

- snellimento e velocizzazione delle procedure per il riconoscimento della protezione internazionale, anche attraverso il massimo efficientamento dei sistemi informatici e la tempestività delle decisioni assunte dalle Commissioni territoriali;
- potenziamento dell'Unità COI (*Country of Origin Information*) della Commissione Nazionale per il Diritto di Asilo per l'aggiornamento delle Commissioni territoriali per il riconoscimento della protezione internazionale sulle informazioni relative ai mutamenti politici, etnici, religiosi e sociali che si susseguono nei Paesi di origine;
- interventi mirati all'ampliamento dei posti della rete dei Centri per il rimpatrio anche per rendere efficaci le misure di espulsione e di rimpatrio;
- razionale gestione amministrativo-finanziaria dei fondi europei, finalizzata alla realizzazione degli obiettivi del Dipartimento;
- implementazione dei sistemi informatizzati del Dipartimento, anche con riferimento al nuovo sistema informatico di gestione dell'accoglienza (Sistema Gestione Accoglienza - SGA), che consente di tracciare il percorso del singolo straniero in Italia sin dal suo arrivo nel territorio nazionale e di seguirlo nelle successive fasi (integrando il percorso di accoglienza con la procedura per il riconoscimento della protezione internazionale e /o la determinazione del Paese competente a tale esame ai sensi del Regolamento Dublino, con l'eventuale rimpatrio volontario assistito);
- rafforzamento delle misure di integrazione dei titolari di protezione internazionale, con iniziative di intervento e sostegno alle politiche di inclusione territoriale degli immigrati regolari, nel rispetto dei territori ospitanti, quale strumento necessario alla convivenza civile e per prevenire eventuali manifestazioni di devianza;
- incremento dei progetti di integrazione dedicati alle persone con maggiore vulnerabilità, come le donne rifugiate e le vittime di tratta, le persone con fragilità psichiatriche ed i minori stranieri non accompagnati;
- supporto alla rete SIPROIMI, attraverso i fondi europei, nella fase di entrata a pieno regime, per la corretta ed efficiente gestione delle presenze degli stranieri nelle strutture, con particolare riferimento ai titolari di protezione umanitaria allo scopo di garantire la prosecuzione delle misure in corso, consolidando i percorsi in uscita e rafforzando gli interventi di accompagnamento all'inserimento socio-lavorativo, anche nell'ottica di prevenire situazioni di emergenza sociale.

Punti di debolezza

- carenza sino al 50%, rispetto alle previsioni della pianta organica, in alcune qualifiche del personale contrattualizzato e necessità di avvalersi di risorse esterne a vario titolo.

DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI INTERNI E TERRITORIALI

Punti di forza

- dematerializzazione di numerosi procedimenti amministrativi in materia elettorale, di finanza locale, di revisori degli Enti locali, di autonomie locali, nonché l'attuazione di forme di interoperabilità con i sistemi informativi di altre Amministrazioni in materia elettorale, Anagrafe Italiani Residenti all'Estero (AIRE) e finanza locale;
- integrazione dell'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (ANPR) con l'inserimento dell'archivio nazionale informatizzato dei registri di stato civile tenuti dai Comuni, secondo quanto disposto dall'art. 10 del D.L. n. 78/2015, convertito dalla Legge n. 125/2015, e dei dati finalizzati alla tenuta delle liste di cui all'articolo 1931 del Codice dell'ordinamento militare. Attuazione del D.M. 23 dicembre 2015, relativo alla nuova Carta d'Identità Elettronica (CIE);
- capacità di interazione con gli Enti locali per l'applicazione delle misure previste dalla *spending review* e dalle varie manovre finanziarie, nonché per l'attuazione delle riforme avviate in materia di autonomie locali, con particolare riferimento alle Unioni di Comuni;
- capacità di intrattenere relazioni finanziarie con il notevole numero di Enti locali e fornire dati utili per la predisposizione della programmazione finanziaria degli stessi Enti, oltre a procedere ai pagamenti in breve tempo delle relative somme dovute;
- capacità di elaborare e divulgare sulle pagine del sito internet istituzionale i dati dei contributi e delle altre attribuzioni spettanti agli Enti locali, nonché di curare, nella specifica banca dati dell'Osservatorio sulla finanza e la contabilità degli Enti locali, la raccolta di tutti gli atti di orientamento ed indirizzo, le indagini e gli studi promossi dal consesso, al fine di assicurarne la piena fruibilità da parte di istituzioni ed operatori del diritto;
- sul piano dell'informazione e della comunicazione, la messa in esercizio del nuovo portale *web* costantemente aggiornato sulle attività del Dipartimento e per la fruibilità dei dati delle specifiche materie trattate.

Punti di debolezza

- carenza di personale contrattualizzato con profilo informatico, economico-finanziario e tecnico, anche di professionalità elevata e, quindi, progressivo invecchiamento della forza lavorativa in tutti gli uffici,

soprattutto per la mancata attivazione del *turnover*, particolarmente necessario per tali specifiche professionalità.

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, SOCCORSO PUBBLICO E DIFESA CIVILE

Il processo di ridisegno organizzativo del Corpo nazionale, già delineato con il D.lgs. 6 ottobre 2018 n. 127, recante "Disposizioni integrative e correttive al D. Lgs. 29 maggio 2017, n. 97", ha completato il riassetto della disciplina del Corpo nazionale dei vigili del fuoco in attuazione della Legge di riorganizzazione della pubblica amministrazione n. 124/2015. Nel corso del 2019 sono stati adottati i seguenti provvedimenti:

- i decreti ministeriali del 29 gennaio 2019 e del 21 febbraio 2019 hanno ridefinito, con relativa graduazione, gli incarichi di funzione dei dirigenti;
- il Decreto del Capo dipartimento del 28 maggio 2019 ha disposto l'inquadramento del personale nelle qualifiche dei ruoli di cui al titolo VI del D. Lgs. n. 217 del 13 ottobre 2005, come modificato dal D.Lgs. 127 del 6 ottobre 2018;
- il Decreto del Ministro del 2 dicembre 2019 ha aggiornato la ripartizione delle dotazioni organiche.

La Legge di bilancio 2019, infine, ha definito un incremento di 1500 unità nella dotazione organica della qualifica di vigile del fuoco.

Punti di forza

- elevata specializzazione tecnico-scientifica del personale;
- dotazioni tecnologiche avanzate dei mezzi operativi;
- articolazione capillare della presenza sul territorio;
- capacità di intervento altamente flessibile in occasione di calamità e di incidenti complessi.

Punti di debolezza

- alti costi di formazione e di addestramento continuo del personale;
- carenze di personale ed insufficienza delle risorse finanziarie rispetto al numero di interventi;
- vetustà di significative quote delle dotazioni logistiche e strumentali.

DIPARTIMENTO PER L'AMMINISTRAZIONE GENERALE, PER LE POLITICHE DEL PERSONALE DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE E PER LE RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE

Punti di forza

- una oculata gestione finanziaria ed una programmazione finanziaria unitaria del Ministero e delle Prefetture-UTG;
- nuove opportunità derivanti dalla riorganizzazione degli uffici e delle strutture di livello dirigenziale a livello centrale e periferico;
- una forte interazione istituzionale con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Ministero per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione, il Ministero del Lavoro, il Ministero dell'Economia e delle Finanze, la Corte dei Conti, il Consiglio di Stato, le autorità giurisdizionali;
- un continuo interscambio con i Dipartimenti e con le Prefetture-UTG;
- la gestione dei flussi informatico-statistici fra Ministero e Prefetture-UTG sul contesto socioeconomico;
- la progettazione, realizzazione e reingegnerizzazione di sistemi informatici nei settori di competenza del Dipartimento e delle Prefetture-UTG e il costante flusso informativo derivante dalle attività ispettive.

Punti di debolezza

- la costante riduzione delle risorse finanziarie e il ridimensionamento degli organici a seguito di provvedimenti normativi di contenimento della spesa pubblica.
- le carenze dell'organico soprattutto di personale dirigenziale appartenente alla carriera prefettizia e all'Area I, a fronte di un ampliamento dei settori di attività.
- le carenze negli uffici di personale ad alto livello di competenze informatiche.
- la complessità ordinamentale e la conseguente difficoltà nell'attuazione delle innovazioni normative in materia di pubblico impiego.
- la riduzione delle risorse da destinare alle attività ispettive.